07 INFORMACONTRATTO 2020 2022
METALMECCANICI
DALLA TUA PARTE PER UN SINDACATO NUOVO

FIM-CISL 100% SINDACATO

www.fim-cisl.it

SCIOPERO

RICONQUISTIAMOCI IL CONTRATTO! FEDERMECCANICA INTERROMPE IRRESPONSABILMENTE LA TRATTATIVA.

IL 5 NOVEMBRE 4 ORE DI SCIOPERO, I METALMECCANICI INCROCIANO LE BRACCIA!

Roma, 12 ottobre 2020

Dopo 11 mesi di trattativa e 13 incontri, gli industriali dei metalmeccanici rompono il tavolo delle trattative dopo aver presentato una proposta economica irricevibile.
La decisione di non presentare alcun documento sugli incontri precedenti, contrariamente agli impegni presi, **evidenzia la volontà di non fare una vera trattativa.** Solo presentando dei testi si possono verificare concretamente se ci sono passi in avanti e positivi sulle richieste presentate su salute e sicurezza sul lavoro, formazione, politiche attive e strumenti di gestione della crisi, mercato del lavoro e appalti.

UN CONTRATTO CON UNA PARTE ECONOMICA ADEGUATA

La proposta salariale di Federmeccanica/Assistal non è accettabile sia nelle quantità che nelle modalità di erogazione. Alla mancata consegna dei testi sulle parti normative discusse nei precedenti incontri si è aggiunta una posizione inaccettabile sul salario. Vogliono confermare il modello del vecchio contratto 2016 con un'erogazione a consuntivo della inflazione. **La proposta presentata è di un incremento 2,1% nel triennio**, pari a €41,23 per un liv. 5s e a €34,43 per un liv.3. da pagare posticipata a consuntivo.
In base all'ultima comunicazione ISTAT questa è l'inflazione:

dati 8.6.20	2020	2021	2022
Inflazione I.p.c.a.	0,4	0,7	1

E questi gli aumenti mensili posticipati proposti:

liv.	01/06/21	01/06/22	01/06/23	Tot.
3 liv	€ 6,51	€ 11,45	€ 16,47	**€ 34,43**
5 s liv.	€ 7,80	€ 13,71	€ 19,72	**€ 41,23**

Nel passato contratto del 2016, oltre agli aumenti sui minimi legati all'inflazione (2,5% nel quadriennio pari a € 47,97 liv.5s) si erano ottenuti altri vantaggi "economici": l'erogazione di 80 euro di una tantum, 450 € di flexible benefits, Metasalute gratuita per tutti i metalmeccanici (risparmio mensile di € 12,00), incremento contributo azienda su Fondo previdenziale Cometa da 1,6% a 2% (contributo mensile di € 7,69), le 24 ore di formazione obbligatoria (costo aziendale mensile di € 7,69).

E soprattutto abbiamo respinto la richiesta di Federmeccanica/Assistal di abbassare i salari di 72,00 € mensili per gli aumenti ricevuti in più dell'inflazione reale nel contratto precedente.

La richiesta di FIM-FIOM-UILM presentata 11 mesi fa è dell'8%, con un incremento di 156 € su un liv. 5s. La richiesta considerava quanto previsto nel punto H dell'accordo interconfederale del 4 marzo 2018, e precisamente la possibilità di salire sopra la difesa del potere d'acquisto, in ragione dei processi di trasformazione e/o di innovazioni organizzative.
È fondamentale poi trovare gli strumenti per aumentare i contratti aziendali: non è accettabile che riguardino solo il 30% delle imprese. La richiesta è di trasformare **l'Elemento Perequativo**, come un elemento economico certo per chi non fa la contrattazione aziendale. Si possono poi anche introdurre elementi di "convenienza reciproca" per aumentare la diffusione dei premi di risultato. **Federmeccanica/Assistal devono uscire dall'ambiguità di dichiarare che sono per la diffusione della contrattazione aziendale e poi operare per impedirne la realizzazione.**

La situazione che si è determinata a seguito della pandemia Covid-19 deve portare a tutti ad un atto di responsabilità.
Fin dalla ripresa della trattativa le organizzazioni sindacali hanno precisato l'importanza di contestualizzare le richieste, sia normative che economiche, vista la situazione economica e sociale che si è determinata nel settore e nel paese. Questo significa ricercare tutte le soluzioni, partendo dagli spazi contrattuali che l'accordo interconfederale da alle parti, per rispondere positivamente alle richieste presentate.
Non è accettabile il comportamento da parte degli industriali metalmeccanici di utilizzare le situazioni determinatesi con il Covid-19 per abbassare le richieste economiche o addirittura per non rinnovare il contratto dei lavoratori metalmeccanici.

UN CONTRATTO PER DIFENDERE L'OCCUPAZIONE E RILANCIARE IL SETTORE METALMECCANICO

Con la stessa responsabilità e determinazione con cui insieme ai nostri RSU e RLS abbiamo affrontato la discussione dei protocolli nelle aziende, per difendere la salute e sicurezza dei lavoratori dalla pandemia, nei precedenti incontri abbiamo precisato la necessità di mettere al centro della trattativa gli aspetti necessari per il rilancio del settore, e interventi che evitino che la crisi impatti negativamente sull'occupazione. **Abbiamo espresso la nostra contrarietà ai licenziamenti di massa non appena verrà tolto il blocco**: i lavoratori non possono essere lasciati soli, e non possono pagare un prezzo così alto. Nelle richieste normative abbiamo chiesto, per evitare licenziamenti e un impatto negativo sul piano economico-sociale, **politiche attive, formazione professionale e strumenti di gestione della crisi.**
Le politiche attive sono uno strumento necessario per accompagnare il lavoratore ad una nuova opportunità lavorativa, non si può non fare nulla ed aspettare un quadro legislativo come richiesto da Federmeccanica/Assistal. Sulla **formazione professionale** siamo alle dichiarazioni da convegni o da dibattiti Tv, è necessario renderla esigibile per tutti i lavoratori e qualificarla per fornire competenze nuove in modo da evitare i licenziamenti da disallineamento professionale. Gli **strumenti di gestione della crisi** devono essere individuati veri e propri piani sociali, utilizzando anche nuovi strumenti legislativi come il Fondo Competenze per ridurre l'orario e distribuire il lavoro, fornendo percorsi di formazione professionale di settore.

UN CONTRATTO PER RIDURRE L'INSTABILITÀ E LA PRECARIETÀ

Nell'incontro del 24 settembre, Federmeccanica/Assistal hanno dichiarato che non esiste un problema di eccessiva **precarietà nella categoria**. Per giustificare la propria volontà di non rispondere alle nostre richieste rela-

tive al diritto di precedenza, ad individuare forme di stabilizzazione hanno ribadito le i vincoli attuali del quadro legislativo. Per la Fim-Cisl la flessibilità nelle tipologie contrattuali deve essere governata dando **risposte nel contratto in termini di certezze nei percorsi di stabilizzazione per ridurre la precarietà** e perdere risorse lavorative come i giovani su cui si è investito. Dobbiamo poi privilegiare e rafforzare il contratto di apprendistato migliorandone la diffusione.

Sul tema degli **appalti** è importante individuare iniziative di contrasto ai così detti "contratti pirati" volti unicamente a ridurre diritti e tutele creando forme di dumping contrattuale, ma non è accettabile l'indisponibilità ad introdurre la "clausola sociale" per impedire i licenziamenti nei cambi appalti nel settore privato.

UN CONTRATTO PER TUTELARE LA SALUTE E DARE SICUREZZA, RIDUCENDO INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

È necessario passare dalla dichiarazione d'intenti a rafforzare tutta l'azione di prevenzione e sicurezza. Come Fim-Cisl abbiamo ribadito la necessità di rafforzare i contenuti delle nostre richieste con la pratica di coinvolgimento dal basso fatta nei comitati aziendali Covid-19.

L'esperienza dei Comitati aziendali con un elevato livello di partecipazione e di efficacia, può essere la chiave per ridurre in maniera consistente anche la piaga degli infortuni e delle malattie professionali. È fondamentale per noi la gestione dei quasi infortuni, delle analisi delle malattie professionali, nel rendere esigibile la formazione sulla salute e sicurezza per lavoratori e RLS, e rendere attuabili in tutti i contesti lavorativi la pratica dei break formativi già definiti nell'ultimo CCNL.

È fondamentale riuscire a promuovere le buone pratiche di prevenzione, soprattutto nei territori stando vicini alla dimensione territoriale, è lì che può essere sviluppata soprattutto nei contesti delle piccole e medie aziende.

UN CONTRATTO CHE INTRODUCA LA RIFORMA DELL'INQUADRAMENTO PROFESSIONALE, CHE MIGLIORI IL WELFARE, LA PREVIDENZA INTEGRATIVA, LA GESTIONE DEGLI ORARI, LO SMART WORKING E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO

Di tutti questi temi importanti della piattaforma delle nostre richieste non abbiamo potuto nemmeno discutere perché la decisione di Federmeccanica di interrompere il negoziato, annullando i tre incontri già prefissiti per il 9-14-15 ottobre, ha impedito qualsiasi confronto. Tutto questo è grave se pensiamo a quanto sono indispensabili e sentiti nel settore metalmeccanico. Intervenire su temi come il welfare e l'inquadramento professionale potrebbero dare delle risposte migliorative in termini normativi con vantaggi anche sul piano economico per i lavoratori metalmeccanici.

Va completata **la riforma dell'inquadramento** in questo Contratto Nazionale. Il riconoscimento delle nuove professionalità, delle competenze specifiche e trasversali, oggi sempre più richieste, passa da una rivisitazione e aggiornamento delle declaratorie dei profili professionali. Riteniamo necessario individuare nuovi schemi e sistemi di misurazione della professionalità da adottare e adattare nei vari contesti lavorativi con accordo tra Rsu e Azienda. Questo consentirà di riconoscere successivamente dei miglioramenti economici.
Il sistema di Welfare nei metalmeccanici è costituito dalla sanità integrativa Metasalute, Flexible Benefits e dalla previdenza integrativa Cometa. Questi elementi introdotti nei contratti passati **hanno rappresentato un vantaggio sociale ed economico**, particolarmente vantaggioso anche per gli sgravi fiscali e contributivi previsti dalla legislazione e per il potere contrattuale e solidaristico che i metalmeccanici riescono ad esprimere. Anche in questo contratto pensiamo si possano utilizzare per migliorare gli effetti positivi sui lavoratori: aumentando il contributo sui flexible benefits e sfruttando il recente intervento legislativo che ha raddoppiato la convenienza fiscale per il 2020. Un altro intervento che

SCIOPERO

rivendichiamo, nonostante la contrarietà degli industriali, è la costituzione di una piattaforma unica nazionale di welfare per consentire di contrattare per tutti i metalmeccanici, indipendentemente dalla dimensione aziendale, una "spendibilità e un utilizzo migliore" dei flexible benefits e per le quote di Premi di risultato trasformati volontariamente in welfare.

La gestione degli orari, la conciliazione dei tempi e lo smart-working sono temi importanti inseriti nelle nostre richieste, ma che necessitano di essere riconsiderati alla luce dei cambiamenti introdotti con l'emergenza sanitaria. La realtà ha fatto crollare tutti i muri ideologici a livello imprenditoriale che impedivano un uso positivo dei diversi regimi di orario. La Fim-Cisl ritiene che si possano affrontare senza pregiudizi e con comune interesse la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (uso flessibile dei Par e ferie, incremento part-time, sostegno alla genitorialità ecc.)

Sullo Smart-working e il diritto alla disconnessione diventa necessario definire tra le parti una regolamentazione contrattuale per sfruttare tutti gli aspetti positivi individuati, eliminando alcune storture che si sono create nella fase di liberalizzazione.

UN CONTRATTO PER MIGLIORARE LE RELAZIONI INDUSTRIALI E LA PARTECIPAZIONE: MA NON RINNOVARE IL CONTRATTO È LA RISPOSTA DI FEDERMECCANICA/ASSISTAL?!

Per la Fim-Cisl il tema della partecipazione e delle relazioni industriali è fondamentale e stretegica per affrontare i cambiamenti che attraversano il mondo lavoro. Si deve sviluppare la partecipazione dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali su innovazione tecnologica e organizzazione del lavoro anche attraverso un investimento formativo congiunto, sperimentando forme di partecipazione alta. Come è necessario irrobustire nel nostro contratto tutti i temi relativi alla partecipazione nei comitati consultivi, i diritti di informazione sull'andamento delle aziende, rafforzando le relazioni industriali.

Dopo l'incontro del 8 ottobre in Federmeccanica/Assistal è prevalsa la parte che non vuole rinnovare il contratto, che non accetta una impostazione di responsabilità delle parti di procedere al rinnovo contrattuale dando una risposta di certezza economica e normativa, in una situazione difficile che il settore metalmeccanico e il paese stanno attraversando.

RICONQUISTIAMO IL CONTRATTO, PARTECIPIAMO ALLE INIZIATIVE DI SCIOPERO

Le iniziative decise da Fim-Fiom-Uilm di 2 ore di sciopero con assemblea e le 4 ore decise per il 5 novembre devono essere molto partecipate, per dare un segnale forte a quel fronte imprenditoriale che oggi utilizza le difficoltà determinatesi dalla pandemia per affossare il contratto nazionale dei metalmeccanici, lasciando i lavoratori scoperti dalle tutele occupazionali, normative ed economiche. È necessario riprendere il negoziato, con presupposti e merito diversi dagli attuali. Deve iniziare una trattativa vera!

Partecipiamo uniti alle iniziative di sciopero per riconquistarci il nostro contratto!

5 NOVEMBRE
4 ORE DI SCIOPERO

CISL FIM CISL FIM CISL FIM CISL FIM CISL FIM CISL FIM CISL FIM
FIM CISL FIM CISL FIM CISL FIM CISL FIM CISL FIM CISL FIM CIS